RAGIONIERI/Anc in audizione al ministero del lavoro

Cnpr, ora la fase 2

Allargare la base demografica

DI IGNAZIO MARINO

Inizia la fase due per la Cassa dei ragionieri con l'ampliamento della base demografica. Raggiunta la sostenibilità di lungo periodo, con l'approvazione il nove settembre da parte dei delegati della riforma come riscritta dal ministero del lavoro, il presidente del sindacato di categoria Anc Marco Cuchel ha incontrato Edoardo Gambacciani e Stefania Cresti, direttore generale e responsabile della vigilanza sugli enti previdenziali privati del ministero. Al centro del confronto la necessità di aprire la Cassa a nuovi iscritti. Con l'unificazione degli albi dei dottori e dei ragionieri commercialisti nel 2008 ma non dei rispettivi enti previdenziali, infatti, alla Cnpr sono venuti meno gli accessi. E anche la facoltà, nella citata riforma al vaglio degli organismi vigilanti, di iscrizione per gli esperti contabili (in alternativa alla gestione separata dell'Inps) non sembra essere sufficiente a mantenere la sostenibilità nel tempo visti numeri esigui degli abilitati (poche decine l'anno). Pertanto, Cuchel ha difeso la responsabilità della categoria di sposare degli interventi che comporteranno comunque molti sacrifici agli iscritti (contributi su fino al 15% e pensione a 68 anni). «La medesima larghezza di vedute», ha annunciato Cuchel ai dirigenti ministeriali, «si attende ora da parte del Legislatore che, con il necessario supporto del competente ministero, sappia prevedere e disegnare il futuro welfare degli iscritti alla Cnpr, tenendo in debita considerazione i rilievi e le istanze che l'Associazione ha posto sul tavolo. Primo: nuovi flussi demografici (iscrizione obbligatoria degli Esperti contabili, previsione di ingresso di categorie professionali diverse come revisori legali e tributaristi), al fine di garantire la sostenibilità di lungo periodo dell'Ente, aspetto sul quale il ministro ha già manifestato particolare sensibilità. Secondo: revisione dell'applicazione del concetto giuridico di diritto acquisito in materia previdenziale, che tenga conto della salvaguardia del principio di equità, a tutela di coloro che, ancora in attività, contribuiscono a sostenere i trattamenti pensionistici correnti. Terzo, obiettivo a lungo termine: Cassa unica delle Professioni, un sistema previdenziale uniforme e leggero, nel quale gli eventuali punti di debolezza dei singoli enti possano essere attenuati dalla numerosità della platea degli iscritti alle diverse professioni».



Marco Cuchel

© Riproduzione riservata

A Modena il congresso Ungdcec

Il commercialista coach dell'impresa

DI VALERIO STROPPA

In un momento in cui all'orizzonte del paese sembra affacciarsi una flebile ripresa il ruolo del commercialista diventa fondamentale per «facilitare» l'accesso al credito delle imprese clienti, tanto in vista di un possibile sviluppo (business plan) quanto in sede di ristrutturazione aziendale (concordato preventivo e dintorni). Ad affermarlo è Eleonora Di Vona, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, che domani a Modena aprirà il convegno dedicato al tema del concordato in continuità.



Eleonora Di Vona

Domanda. L'Italia continua a vivere una situazione economica e politica instabile. C'è chi parla di ripresa, ma nel frattempo le imprese soffrono e la disoccupazione tra gli under 35 cresce. Cosa indica il «termometro» dei commercialisti sul territorio?

Risposta. La febbre è indubbiamente alta anche nel mondo delle professioni, specialmente per la nostra, che vede come clienti le imprese. Rimane il fatto che in tutte queste difficoltà, anche economiche, siamo fieri di essere a fianco degli imprenditori. Siamo impegnati per difendere la deindustrializzazione dei nostri territori, non solo per tutelare il nostro lavoro, ma anche per preservare l'intera società da un declino che sarà inevitabile se ci arrendessimo convincendoci che non vi siano soluzioni.

D. A un anno dall'introduzione del concordato in bianco il legislatore è dovuto correre ai ripari per mettere un freno agli abusi. Quale il vostro giudizio dopo le recenti modifiche del decreto Fare?

R. Ogni norma che introduce elementi di privatizzazione e liberalizzazione porta con sé alcuni rischi. Non bisogna mai dimenticare però il passato e le ragioni che hanno condotto a queste scelte: 60 anni di legge fallimentare precedente avevano forse condotto a risultati migliori? Centinaia di fallimenti con risultati insignificanti per i creditori e imprese che chiudevano i battenti senza alcuna speranza. Certamente si possono prendere ancora altri provvedimenti, ma ciò che più conta è la necessità di preoccuparsi tutti di far funzionare le norme che già ci sono. Professionisti, imprenditori, banche, tribunali. Dobbiamo avere la pazienza di imparare, anche dagli errori. Mi rifiuto di aderire alla corrente che per limitare alcuni furbi vuole tarpare le ali alla buona volontà di molti.

D. In questo periodo di crisi strutturale di liquidità e di credit crunch come si sta evolvendo il ruolo del commercialista come trait d'union tra banche e imprese?

R. Tessere le reti è un lavoro complesso e faticoso. Non può essere frutto di improvvisazione, né opera di praticoni, ma è il risultato di un paziente percorso in cui il professionista deve essere un punto di riferimento in termini di conoscenza e ricerca di soluzioni utili per tutti. Soltanto in questo modo è possibile ribaltare l'approccio pregiudizialmente sospettoso che le banche hanno nell'istruire pratiche, traducendo tale atteggiamento in fiducia reciproca e in comportamenti collaborativi. È questa l' unica strada per favorire le migliori soluzioni sia per le imprese clienti sia per gli istituti finanziatori.

D. La formazione del nuovo registro dei revisori da semplice formalità per molti commercialisti è diventato un adempimento da incubo. La solita burocrazia?

R. Sì. Le informazioni che vengono richieste poi sono in prevalenza già reperibili presso il registro delle imprese. Le risorse così sprecate potevano piuttosto essere investite in un'azione complessiva di ricognizione, finalizzata a un censimento di tutte quelle società obbligate ad avere un collegio sindacale che invece non hanno provveduto a nominarlo o a rinnovarlo alla sua scadenza. Mancati controlli con tutte le conseguenze che si ripercuotono sull'intero sistema economico.

D. Capitolo fisco. I propositi di semplificazione non mancano, ma tra esigenza di gettito ed equilibrismi politici la legislazione fiscale è sempre più complessa e a breve termine (aumento Iva, Imu, Tares/Service tax), talvolta con modifiche retroattive (taglio detraibilità polizze vita). Ripristinare una situazione di equilibrio e fiducia è possibile o è un'utopia?

R. Finché la pressione fiscale rimarrà a questi livelli, ormai oltre ogni tollerabilità, non ci sono speranze. Fin quando la funzione dell'Agenzia delle entrate non sarà quella di garantire un fisco moderno, efficiente ed equo, invece di essere ridotta a un'idrovora di risorse finanziarie per soddisfare la famelica necessità di finanziare una spesa pubblica fuori controllo, non vi sono spazi per alimentare la fiducia reciproca. Senza giustizia non ci può essere fiducia.

© Riproduzione riservata

APPUNTAMENTI

***Al rapporto tra** banche e clienti privati è spesso dedicata meno attenzione rispetto a quello tra banche e imprese. Tuttavia, i privati sono i soggetti che hanno maggiore necessità di tutele. L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, con gli esperti della Commissione banche, intermediari finanziari e assicurazioni, analizza il tema nell'ambito del convegno «Conti correnti e mutui fondiari: le principali cause di contenzioso nei rapporti con i privati e clausole vessatorie» venerdì 20 settembre, dalle 9 alle 13.30, alla sede dell'Ordine in corso Europa 11.*

***L'annuale Workshop di** presentazione dei risultati dell'Osservatorio Asfor 2013 «Domanda, Offerta e trend evolutivi della Formazione Manageriale» si svolgerà a Roma, venerdì 4 ottobre 2013 dalle 14:30 alle 17:30 (Presso Finmeccanica Group Services, Auditorium - Via Piemonte 60) e a Milano, martedì 8 ottobre 2013 dalle 9:30 alle 13 (presso Tec Bosch Training esperienze e competenze, Auditorium Robert Bosch - Via Marco Antonio Colonna 35).*

CONFEDILIZIA

23° CONVEGNO del Coordinamento legali della Confedilizia

(ore 9,30-13 e 15-18,30)

in collaborazione con Italia Oggi

con il patrocinio della BANCA DI PIACENZA

Piacenza, 21 Settembre 2013
Sala Convegni Banca di Piacenza
Via 1° Maggio, 37

ore 9,00 Registrazione partecipanti
ore 9,30 Inizio lavori - Saluto introduttivo del Presidente confederale

LA RIFORMA DEL CONDOMINIO

RELAZIONI DI BASE

L'amministratore riformato
(nomina, revoca, attribuzioni, responsabilità, profili di diritto transitorio)
Relatore **avv. Vincenzo Nasini**

L'assemblea di condominio
(convocazione, legittimati, attribuzioni, *quorum* costitutivi e deliberativi, impugnazioni, profili di diritto transitorio)
Relatore **avv. Paolo Scalettaris**

La capacità giuridica del condominio
(conferma o evoluzione?)
Relatore **avv. Nino Scripelliti**

Interventi programmati PROF. AVV. VITTORIO ANGIOLINI - AVV. DANIELA BARIGAZZI - AVV. PIER PAOLO BOSSO - AVV. DOMENICO CAPRA - AVV. PAOLA CASTELLAZZI - AVV. ANTONINO COPPOLINO - PROF. AVV. VINCENZO CUFFARO - AVV. RENATO DEL CHICCA - AVV. CARLO DEL TORRE - AVV. PAOLO DI MATTEO - AVV. GRAZIELLA GRASSI - DOTT. ANTONIO NUCERA - AVV. PROSPERO PIZZOLLA - AVV. ASCANIO SFORZA FOGLIANI - AVV. LUCA STENDARDI - AVV. FRANCESCO MASSIMO TISCORNIA

Direzione lavori e relazione di sintesi avv. CESARE ROSSELLI
Responsabile Coordinamento legali Confedilizia

www.confedilizia.it